



# Jane Addams e Alice Hamilton, *Dopo gli anni magri.*

**Impressioni sulle condizioni alimentari in Germania quando fu firmato il trattato di pace, 1919.**

*Traduzione e cura di*

*Bruna Bianchi*

Lo scritto *After the Lean Years. Impressions of Food Conditions in Germany When Peace Was Signed* fu pubblicato nel periodico americano “The Survey” il 6 settembre 1919 (pp. 793-797)<sup>1</sup>. Si tratta del resoconto del viaggio che Jane Addams, Alice Hamilton<sup>2</sup>, Carolena Wood<sup>3</sup> e Aletta Jacobs<sup>4</sup> compirono nel luglio 1919 in Germania in cui si descrivono le terribili condizioni sanitarie della popolazione tedesca, in particolare dei bambini. Una versione più ampia fu in seguito inserita all’interno del volume: *Peace and Bread in Time of War*<sup>5</sup>. Jane Addams, dal 1915 alla guida della Women International League of Peace and Freedom (WILPF), si era sempre tenacemente opposta alla guerra, tuttavia, a partire dal 1917 accettò di

<sup>1</sup> Si tratta della traduzione integrale dello scritto. Una versione abbreviata, sia del testo che dell’introduzione è stata pubblicata in Bruna Bianchi (a cura di), *La violenza contro la popolazione civile nella Grande guerra*, Unicopli, Milano 2006, pp. 461-469.

<sup>2</sup> Alice Hamilton (1869-1970), laureata in medicina, fondatrice della medicina del lavoro in America, fu la prima donna ad insegnare alla Medical School di Harvard. Collaborò con Jane Addams a Chicago e dal 1911 al 1921 diresse la *Occupational Disease Commission dell’Illinois*. Sulla sua attività professionale, il suo impegno sociale e pacifista, si veda la sua autobiografia: *Exploring Dangerous Trades: the Autobiography of Alice Hamilton*, Brown and Company, Boston 1943.

<sup>3</sup> Carolena Wood (1871-1936), quacchera originaria di New York, aveva partecipato al congresso di Zurigo dove aveva appreso dalle delegate tedesche le condizioni terribili delle donne e dei bambini in Germania.

<sup>4</sup>Aletta Jacobs (1854-1929), prima donna ad ottenere, nel 1878, la laurea in medicina in Olanda, si impegnò per migliorare le condizioni di lavoro delle donne e soprattutto per la diffusione della contraccezione. Fu tra le organizzatrici del congresso che si tenne all’Aia nella primavera del 1915. Aletta Jacobs, *Memoirs: My Life as an International Leader in Health, Suffrage and Peace* (1913), Feminist Press, New York 1996.

<sup>5</sup> Il volume fu pubblicato a New York nel 1922 presso la casa editrice Macmillan (pp. 152-177). Ripercorrendo la sua attività pacifista, Jane Addams chiarisce le motivazioni che l’avevano condotta a collaborare con l’American Relief Administration. “Mi sembrava che milioni di donne americane potevano partecipare ad un grande progetto a livello mondiale, quello della conservazione della vita; nella sensibilità femminile e nei sentimenti di pietà per tutti i bambini indifesi, senza distinzione si poteva trovare un antidoto alla guerra”, *Ivi*, p. 83.

collaborare con la Food Administration diretta da Herbert Hoover<sup>6</sup>, promuovendo l'invio di generi alimentari in Europa.

Alla metà di maggio 1919 si trovava a Zurigo per presiedere il Congresso internazionale delle donne. Tema dominante del congresso, che si svolse negli stessi giorni della Conferenza della pace di Versailles, fu il protrarsi del blocco da parte della Gran Bretagna contro il quale le delegate espressero la loro viva protesta. La continuazione illegale del blocco dopo l'armistizio fu il tema centrale della discussione e le delegate approvarono un ordine del giorno in cui la fame causata dalla guerra era definita una "disgrazia per la civiltà" e si sollecitavano i rappresentanti dei vincitori riuniti a Parigi a revocare immediatamente il blocco e ad impegnarsi per garantire libero accesso alle risorse alimentari da parte di tutti i paesi.

Jane Addams, che da 1918 aveva esortato le donne a conservare e produrre il cibo affinché fosse inviato ai paesi colpiti dalla carestia, espose la sua visione femminista del rapporto tra le attività tradizionali delle donne e la pace.

Come le donne originariamente crearono l'etica dell'umanità, nel desiderio di nutrire i figli, di tenerli stabilmente in un luogo finché il grano non fosse maturo [...], così forse oggi che il mondo è stato messo in ginocchio dalla fame, esse si possono incontrare su quell'antica base. Forse le antiche vie sono le uniche che si possono percorrere. Evidentemente non siamo in grado di incontrarci su un piano più elevato, ma è possibile che questo primitivo legame umano ci terrà insieme, e se iniziamo da questa base, arriveremo a una nuova fratellanza fondata su questo semplice bisogno umano. [...] Ricordiamoci che la distribuzione del cibo può diventare una cosa sacra. Possiamo farla diventare la base di un nuovo internazionalismo [...], una base spirituale su cui il mondo può essere riportato ancora una volta alla normalità. Vorrà questa conferenza femminile iniziare da questi primitivi obblighi e bisogni?<sup>7</sup>.

Jane Addams avrebbe voluto recarsi immediatamente in Germania, ma Herbert Hoover ritenne opportuno posticipare la partenza fino alla ratifica del trattato da parte della Germania. Solo ai primi di luglio la delegazione ottenne il permesso di varcare il confine tedesco con i primi passaporti concessi a dei civili. Il rapporto aveva lo scopo di far conoscere al pubblico americano le sofferenze della popolazione tedesca, favorire il processo di riconciliazione e la raccolta di fondi. Tuttavia, lo scritto fu accolto con ostilità e Jane Addams, letteralmente sommersa da lettere di protesta dai toni violenti e risentiti, rinunciò a pubblicare la seconda parte del resoconto.

Nel 1922 tratterà il tema del rapporto tra pane e pace nell'opera *Peace and Bread in Time of War*. Se la Società delle Nazioni, in cui Addams inizialmente aveva riposto le sue speranze, avesse considerato quella moltitudine di bambini affamati un suo problema concreto, provvedere al loro nutrimento sarebbe stata la via più efficace e rapida per ripristinare relazioni di pace tra i paesi europei. Il cibo avrebbe potuto diventare una strategia per diffondere lo spirito di riavvicinamento tra i popoli e porre le basi per la pace. Al contrario, la Società delle Nazioni non aveva contrastato il nazionalismo dogmatico ed intollerante.

<sup>6</sup> Herbert Hoover (1874-1964) durante il conflitto alla guida della Committee for Relief in Belgium, quando gli Stati Uniti entrarono in guerra diresse la *Food Administration*. Fu il trentunesimo presidente degli Stati Uniti, dal 1929 al 1933.

<sup>7</sup> *Report of the International Congress of Women*, Zurich, May 12 to 17, 1919, Women's International League for Peace and Freedom, Geneva 1919, pp. 195-196.

lerante nato dalla guerra, rinunciando così a essere lo strumento di un nuovo ordine mondiale. Ora, ne era convinta, esso poteva nascere solo dal basso, dalle persone semplici che dedicavano la vita a soddisfare i bisogni quotidiani, da coloro che conducevano un'esistenza di umili fatiche, in particolare dalle donne e dalle madri.

\*\*\*

Mentre eravamo a Zurigo al congresso internazionale delle donne per la pace permanente, ci raggiunse l'invito a recarci in Germania con alcuni membri della Società degli Amici inglese e americana per renderci conto di quanto grande fosse il bisogno di cibo da parte dei bambini tedeschi e per prendere tutte le misure necessarie alla distribuzione dei generi alimentari e degli abiti che i Quaccheri erano riusciti a raccogliere. Forse non è a tutti noto che questa società, che per tutta la durata della guerra si è impegnata nell'assistenza e nell'opera di ricostruzione in Francia, Belgio, Russia e Polonia, ora ha intenzione di rivolgere la sua attenzione alla Germania e all'Austria e da molti mesi ha iniziato ad inviare rifornimenti ad entrambi questi paesi<sup>8</sup>. Hilda Clark<sup>9</sup> e altre donne quacchere inglesi stavano organizzando il loro secondo viaggio in Austria; la nostra autorizzazione a partire per la Germania subì numerosi rinvii. A Londra, mentre eravamo in attesa della firma del trattato, abbiamo avuto l'occasione di assistere alla campagna che la popolazione britannica stava conducendo per andare in aiuto ai paesi nemici dell'Europa centrale. C'era il *Fight the Famine Fund* presieduto da Lord Parmoor<sup>10</sup>, il *Feed the Children Fund*, ispirato e guidato da Mrs. Charles Roden Buxton, e poi la mobilitazione promossa dalla *Women's International League* e da molti altri, portata avanti nelle assemblee che si svolsero a Trafalgar Square e Albert Hall, con una libertà di parola sorprendente per noi americani.

I quattro membri inglesi della *Friends' Committee* che attraversò la regione occupata ed entrò in Germania da Colonia, raggiunse Berlino il 6 luglio, noi e Carolena Wood partimmo dall'Aia, attraversammo il confine con il primo passaporto rilasciato a civili da quando era ufficialmente terminata la guerra e arrivammo a Berlino il 7 luglio. Portavamo con noi lettere di presentazione di Herbert Hoover indirizzate ai suoi vari rappresentanti nelle città tedesche. Aletta Jacobs, dottoressa olandese incaricata, in qualità di cittadina di un paese neutrale, delle osservazioni sulle condizioni di salute in Germania, era il quarto membro del nostro gruppo. Elizabeth Rotten di Berlino, già rappresentante in Germania dell'attività dei Quaccheri inglesi, a capo di una Commissione educativa dell'Associazione tedesca per la promozione della Società delle Nazioni, era, naturalmente, la nostra guida e consigliera.

---

<sup>8</sup> Durante tutto l'arco della guerra i Quaccheri avevano svolto opera di assistenza in vari paesi coinvolti nel conflitto. Sulla loro attività si veda: Ruth Fry, *A Quaker Adventure. The story of Nine Years' Relief and Reconstruction*, Nisbet, London 1926.

<sup>9</sup> Hilda Clark (1881-1955), quacchera britannica, nel 1919 ideò un piano articolato per il rifornimento alimentare della popolazione viennese.

<sup>10</sup> Charles Alfred Cripps (1852-1941), barone di Parmoor, avvocato, durante il conflitto fu a capo di una commissione incaricata di valutare i danni provocati dalle incursioni aeree tedesche. Si oppose alla coscrizione obbligatoria e nel dopoguerra istituì il *Fighting the Famine Council*.

Le nostre osservazioni, com'è ovvio, riguardarono tutti gli strati della popolazione, ma fin dall'inizio facemmo ogni sforzo per vedere il maggior numero possibile di bambini, al fine di verificare le conseguenze della sottoalimentazione prolungata sui loro organismi in crescita. In ogni città, quindi, a volte con la guida di lavoratori o di membri delle associazioni private di beneficenza, a volte in compagnia di illustri medici e specialisti, abbiamo visitato gli asili, le cliniche pediatriche, gli spazi all'aperto e quelli dedicati al gioco annessi ai sanATORI, le case di cura per bambini, gli ospedali, gli orfanotrofi, e numerose cucine pubbliche e abitazioni di lavoratori. Le nostre impressioni si sovrapposero una all'altra così rapidamente da fondersi in un'unica immagine di inedia di massa come mai l'avevamo immaginata: fame per milioni di persone protratta mese dopo mese per oltre tre anni contro cui lottarono disperatamente medici, farmacisti, autorità governative, assistenti sociali e ancora più disperatamente le madri spinte dall'impulso primordiale di salvare i propri figli dalla morte per fame, una lotta per lo più vana perché priva dei mezzi necessari. Nessuno specialista può combattere la tubercolosi con la farina di guerra, né può tenere in vita una fragile persona anziana con rape lesse.

Per quanto ci è stato possibile apprendere, fino alla metà del 1916 gli effetti del blocco non si fecero sentire in modo pesante, benché coloro che lavoravano in mezzo ai poveri sapessero che anche allora le madri stavano dimagrendo in modo allarmante e che la mortalità tra gli anziani era in aumento.

Tuttavia, a poco a poco, alcuni importanti alimenti – la carne, il latte, i grassi animali e poi quelli vegetali, le uova, la farina – divennero sempre più scarsi e i vari cibi sostitutivi avevano un valore energetico molto basso, così che nel corso dell'anno l'apporto calorico si impoverì. Nel 1917 si ridusse a un terzo, e anche meno, rispetto al minimo ritenuto necessario in tutti i paesi civili per un lavoratore adulto. Nel 1917 il raccolto delle patate fu disastroso e vennero i terribili "mesi delle rape", ricordati con orrore in ogni città, ma soprattutto in Sassonia dove per settimane intere non si poteva trovare letteralmente niente sul mercato se non rape e del tipo più scadente, le cosiddette "Swedes". Di conseguenza molti contrassero una dispepsia permanente, e per gli anziani un tale dieta risultò fatale. A Chemnitz il tasso di mortalità delle persone di oltre 60 anni, che nel 1914 era solo pari a 166 su 10.000 abitanti, nel 1917 si elevò a 430. Nel villaggio di Bärenstein nella zona dell'Erzebirge, il maestro elementare ci ha raccontato che in quei mesi, alle lezioni del mattino c'erano sempre nove o dieci bambini che uscivano dall'aula, vomitavano la colazione, tornavano in classe barcollando, appoggiavano la testa sul banco e piangevano, troppo deboli e affranti per seguire le lezioni e persino per stare seduti. Ci è stato costantemente riferito che il carico di studio imposto ai bambini ha dovuto essere ridotto a causa della diminuzione delle energie e che i bambini poveri in Germania, per l'assoluta impossibilità di affrontare lo studio, hanno praticamente perso quattro anni sugli otto previsti dal ciclo scolastico. Il numero degli allievi è grandemente diminuito a causa delle malattie. A Halle il medico scolastico ci ha detto che dall'inizio della guerra il numero degli alunni si è ridotto della metà.

Che queste privazioni materiali debbano avere un'influenza sulla criminalità giovanile, non può stupire. Ruth van der Leyden ed altri ufficiali giudiziari del tribunale dei minorenni di Berlino ci hanno parlato a lungo dell'aumento della crimi-

nalità tra coloro che hanno frequentato il secondo ciclo scolastico<sup>11</sup>. Quei ragazzi e quelle ragazze che, a causa della mancanza di lavoratori durante tutto l'arco della guerra si sono rivolti al lavoro industriale, non potevano assolutamente trarre un nutrimento sufficiente dalle razioni alimentari. Queste sono le ragioni profonde del diffondersi dei furti di cibo, della falsificazione delle tessere del pane, dei furti con scasso nei panifici e nei mulini, delle ruberie di patate e rape nei campi, della partecipazione al commercio illecito di generi alimentari nella speranza di ottenerne una parte, e così via. Oltre alla fame, molti di questi ragazzi, non potendo tollerare ulteriormente l'ansia delle loro madri, rubavano cibo per portarlo a casa, incuranti dei rischi che correva. Naturalmente, spesso sottraevano denaro ai loro genitori, vendevano gli abiti di fratelli e sorelle o quegli oggetti domestici che potevano rubacciare. Per citare Ruth van der Leyden: "Bambini e ragazzi delle famiglie più rispettabili comparvero di fronte ai giudici per la pura e semplice incapacità di resistere alle tentazioni a cui tanto crudelmente erano esposti". Questi bambini affamati, è stato detto, ben illustrano una frase di Rousseau: "Il corpo deve avere forza per obbedire all'anima: più debole è il corpo e più questo comanda".

La mancanza di cibo, ci veniva costantemente ricordato, non colpiva soltanto i poveri; per la verità molti lavoratori che avevano parenti in campagna e potevano ottenere un po' di cibo, se la passavano molto meglio di coloro che non potevano contare su queste relazioni e anche della classe dei professionisti. Spesso, ad una domanda esplicita, i medici incontrati nelle cliniche ammettevano le difficoltà di provvedere alle proprie famiglie. Uno di essi, che gentilmente ci invitò a casa sua, ci mostrò due fiorenti bambini di sette e otto anni, ma la più piccola, nata durante la guerra, dopo lo svezzamento non era più cresciuta ed era rachitica. Grazie alle attenzioni e a tutte le possibili cure, ora poteva camminare, ma restava esile, pallida, gracile, in vistoso contrasto con i fratelli. Un altro professore che ci stava accompagnando in un reparto pediatrico ha ammesso con riluttanza che il suo pasto quotidiano consisteva in una colazione a base di caffè nero con pane e marmellata, niente pranzo e una cena a base di zuppa e pane. Tornò dal fronte e scoprì che sua moglie non si era del tutto ripresa da un intervento chirurgico serio e che i suoi due figli erano molto deperiti, tutto a causa della mancanza di cibo adeguato. Li mandò in una località balneare sul Mar Baltico, ma anche lì il cibo era così scarso che ora è costretto a risparmiare il più possibile per mandare cibo da Berlino.

A volte le storie di carestia erano commoventi. Il direttore di un grande quotidiano di città ci raccontò che la sera prima era riuscito a portare a casa una bottiglia di latte e che la sua bambina, che lo aveva accolto alla porta, aveva gridato allegramente alla madre che era arrivata la pace. Abbiamo chiesto se avesse trovato buono quel latte come se lo aspettava e lui ha risposto: "Oh, ha avuto solo il piacere di guardarla. Quel latte era per il piccolo malato, non ce n'era abbastanza per entrambi". Ancora una volta una madre ci raccontò che la sua bambina le aveva chiesto se fosse vero che c'erano paesi al mondo dove non c'era la guerra e dove la

---

<sup>11</sup> L'attenzione di Jane Addams alla condizione e alla criminalità giovanile risale ai primi anni dell'insediamento del social settlement ad Hull House. La sua attività fu determinante per l'istituzione del primo tribunale dei minorenni nel 1898; essa inoltre faceva parte della Juvenile Protective Association di Chicago. Alla condizione della gioventù nella realtà urbana Jane Addams dedicò l'opera *The Spirit of Youth and the City Streets* (1909), un'opera che lei stessa considerava la sua migliore.

gente poteva mangiare tutto quello che voleva. Forse erano queste donne a soffrire di più, queste madri intelligenti che sapevano perfettamente quanto fosse importante un'alimentazione adeguata, eppure non riuscivano ad ottenere il minimo indispensabile per i loro figli. Una di loro ci disse che la notte era il momento più difficile, quando, dopo che i bambini erano andati a letto, li si sentiva piangere e pignucolare per la fame fino a quando non si addormentavano e anche dopo. Ha aggiunto: "Non capisco come le donne riuscissero a sopportarlo, costrette a dormire nella stessa stanza con i loro figli senza poter offrire loro alcun diversivo".

Molte persone rispettavano coscienziosamente il razionamento alimentare, anche se questo comportava un rischio per la loro salute. Abbiamo incontrato una ragazza di famiglia benestante ridotta a un pallido fantasma di se stessa, tanto che i suoi genitori sono molto preoccupati. Tiene un corso sulla Bibbia per numerose ragazze lavoratrici; poiché queste non sono in grado di comprare cibo extra, ha rifiutato di mangiare qualunque cosa che non fosse la razione prescritta. Altre hanno trovato semplicemente impossibile continuare così. Ovviamente una donna che si chiede con ansia se l'obbligo di rispettare la legge è vincolante quanto il suo obbligo primario di preservare la salute dei propri figli, ha compiuto il primo passo verso l'acquisto illegale di cibo. Una donna che ha ceduto ha così descritto le sue difficoltà: "Mio marito sapeva che compravo cibo al mercato nero per i bambini, ma lui non lo avrebbe mai toccato. È morto dopo un'operazione piuttosto semplice e mi tormento pensando che forse è stato perché non aveva più difese". Un'altra ha detto: "Il mio vecchio padre non mi permetteva di dargli cibo acquistato illegalmente finché non ha perso più di quaranta chili di peso e i miei amici mi rimproveravano per averlo trascurato. Poi cedette e ne parlava sempre come del momento in cui la sua coscienza era morta!".

C'erano molte persone ricche che erano in grado, durante tutto il periodo della guerra, di assicurare cibo in abbondanza alle loro famiglie, ma anche se tutto il cibo del paese fosse stato assicurato dal governo e distribuito equamente, la mancanza di grassi e albumine sarebbe stata comunque disastrosamente grave.

In America è diffusa la convinzione che queste sofferenze causate dalla fame appartengano al passato, al contrario, dopo l'armistizio la pesca cessò a causa del blocco totale del mare del Nord; la smobilitazione dell'esercito condusse nelle città migliaia di soldati e le municipalità non erano preparate a far fronte ai nuovi bisogni; la cessione del materiale rotabile fu un ulteriore elemento di difficoltà per i trasporti e gli eserciti d'occupazione presero possesso delle regioni che in passato rifornivano molte grandi città. Così Francoforte sul Meno ha perduto la sua fonte di approvvigionamento agricolo e caseario a vantaggio dell'esercito francese.

Forse il modo migliore per illustrare l'attuale stato di cose è la descrizione dei pasti elargiti dalle istituzioni pubbliche e private. Ci siamo trovate a mezzogiorno nella mensa del grande ospedale universitario di Berlino, la Charité, e abbiamo verificato in cosa consiste il pranzo distribuito a 2.200 persone. A partire dalla rivoluzione l'ospedale ha dovuto adottare la *Einheitsessen*, ovvero l'obbligo di elargire a tutti lo stesso identico cibo, dalla donna delle pulizie al professore di grado più elevato. Abbiamo visto un vassoio, dalle dimensioni di novanta centimetri per quarantacinque, colmo di pezzi di manzo, magro, fibroso, pieno di ossa, già bollito per il brodo. Questa era la razione per 2.200 persone. Naturalmente non tutti i giorni.

La razione settimanale di 250 grammi si riduce a 150 grammi senza l'osso e la razione giornaliera, quindi, è pari al peso di una lettera. La razione giornaliera di pane è di 335 grammi, ma molte persone debilitate non lo possono mangiare perché fatto con farina macinata molto fine in modo da trattenere il 95% della crusca, un pane che causa disturbi a chi soffre di stomaco. All'impasto inoltre viene aggiunta una miscela di ortaggi essiccati che dà al pane un grado di umidità che lo fa ammuffire e inacidire in pochi giorni. Eppure, per coloro che non lo possono mangiare non ci sono alternative. La razione di pane bianco fatto con farina straordinariamente costosa proveniente dall'America è di una forma a settimana per dieci pazienti. Il pesce è scomparso a partire dall'armistizio, il riso, i fagioli e i piselli secchi stanno iniziando ad arrivare solo ora, così che l'alimentazione si deve basare essenzialmente su ortaggi, e l'ospedale ne fa un uso dieci volte maggiore rispetto al periodo prebellico. Abbiamo visto tubercolotici nei grandi reparti per i bambini – quei reparti in cui prima della guerra si recavano medici da tutte le parti del mondo per studiare i metodi terapeutici – nutriti con una zuppa di farina di cereali, vegetali essiccati e un po' di margarina.

#### *“Qualcosa in cui sperare”*

In un asilo infantile a Francoforte a bambini rachitici ed emaciati si serviva per cena una zuppa di farina di cereali con una libbra di margarina, che doveva bastare per 100 bambini, e al pomeriggio, a merenda, una tazza di tè alla tedesca, fatto di foglie essicate di fragola e altre piante, senza latte; tre quarti di libbra di zucchero dovevano bastare per quaranta porzioni di tè. A Lipsia abbiamo visitato una *Landkolonie*, un ampio parco giochi in cui 625 bambini dai sei ai dodici anni di età trascorrevano la giornata e ricevevano il pasto di mezzogiorno. Questo consisteva in una pinta di zuppa annacquata di farina di cereali a cui erano state aggiunte poche verdure essiccate. Tutti i 190 bambini seduti nella mensa, tranne uno, erano gracili e anemici. Il direttore fece varie comunicazioni ai bambini: una gita per il giorno successivo, e spiegò accuratamente che non era obbligatoria, il momento in cui sarebbe stato consegnato un premio per il miglior giardino, e così via. Tutte queste notizie furono accolte con una strana forma di apatia dai bambini che parevano non ascoltare, ma quando egli disse che sperava di dar loro un po' di latte nella zuppa l'indomani o il giorno successivo, l'annuncio fu accolto da uno scoppio spontaneo di grida festose. Il direttore si rivolse a noi con le lacrime agli occhi. “Non so da dove verrà fuori il latte domani – disse – ma si deve pure dar loro qualcosa in cui sperare”.

I pasti per gli adulti li abbiamo visti nelle numerose mense, alcune gestite dalla municipalità, altre da enti di beneficenza privati. A Lipsia si potevano ottenere per quaranta pfennig due gnocchi bolliti di farina di guerra con alcune pere secche che erano state cotte con lo zucchero. Era probabilmente poco più di un terzo di ciò che un tedesco avrebbe mangiato normalmente a mezzogiorno. Lo stesso valeva per il pasto servito a Chemnitz: una zuppa di farina preparata con crauti e patate e un po' di margarina vegetale. Questi pasti erano più appetibili di quelli che abbiamo visto servire a Berlino, ma più scarsi. Tuttavia, a Berlino il prezzo era di un marco e un quarto o un marco e mezzo per la zuppa di farina, un piatto di verdure in parte secche e in parte fresche e patate, e a volte un dessert di torta umida e grigiastra, così

appiccicosa ed elastica che si poteva tirare come gomma, o una gelatina rossa come anilina di consistenza ancora più densa e poco gradevole, entrambe, ovviamente, addolcite con saccarina.

#### *Il razionamento alimentare*

Inutile dire che la mancanza di latte, burro, uova, carne e grassi è l'aspetto più grave della situazione alimentare. L'approvvigionamento di latte a Berlino è sceso a poco più di un settimo del normale, quello di Chemnitz a meno di un ottavo, quello di Francoforte a meno di un dodicesimo. Esso è rigorosamente riservato alle madri, ai bambini da uno a quattro anni e ad alcuni malati. I bambini fino a quattro anni ne ricevono una pinta al giorno, talora i bambini dai quattro ai sei anni, mezza pinta. La tubercolosi conclamata dà diritto a una pinta al giorno, assolutamente niente per le altre forme di tubercolosi. La nefrite acuta dà diritto al paziente a mezzo litro, ma non la nefrite cronica, e in presenza di emorragia, la persona affetta da ulcera allo stomaco può ricevere un litro al giorno. Questo solo, ovviamente, quando la fornitura è sufficiente.

I raccolti di quest'anno stanno già fornendo ai tedeschi verdure fresche; il raccolto di patate, così importante soprattutto per le persone più povere, promette di essere abbastanza buono, e il pane sarà di qualità migliore e più economico quando la segale sarà mietuta. Ma è impossibile riportare una popolazione affamata a una condizione normale con verdure fresche e cereali. È assolutamente necessario avere grassi e alimenti albuminosi. La Germania non ha grassi animali a causa della perdita del bestiame e della mancanza di foraggio ricco per il bestiame che ancora rimane. Ha sempre importato questo foraggio sotto forma di panelli e noccioli di palma. La Germania non ha fonti di oli vegetali, né noci, né semi di cotone. Pertanto, se vuole salvare la popolazione dagli effetti della malnutrizione, deve acquistare all'estero gli oli, le carni grasse e il latte che non è in grado di produrre da sé. C'è anche bisogno di zucchero per quest'anno, poiché gran parte dei terreni destinati alla coltivazione della barbabietola da zucchero sono stati seminati a cereali. L'importante pancetta, il maiale salato, il sego, lo strutto, il burro, il latte condensato, il cioccolato e il cacao saranno necessariamente molto costosi e fuori dalla portata dei poveri e persino della classe moderatamente benestante.

Le conseguenze della sottoalimentazione si riscontrano proprio in un aumento della tubercolosi in tutte le fasce di età e nell'aumento della mortalità tra gli anziani, come dimostrano le statistiche tedesche. Durante il terzo trimestre del 1917 i casi di morte per tubercolosi sono aumentati del 91% tra le donne, solo del 40% tra gli uomini. In quello stesso anno il ministero prussiano dell'Interno aveva stimato l'eccedenza dei casi di morte tra gli anziani oltre i sessanta anni in 127.000 e tra i bambini sotto i cinque anni in 50.000.

Kayserling, uno dei più illustri specialisti tedeschi in malattie tubercolari ci ha detto che i risultati di oltre quarant'anni di lotta contro la tubercolosi sono andati perduti. I tedeschi considerano il 1882, anno in cui Koch scoprì il bacillo, la data di inizio della campagna antitubercolare. Da allora il tasso di mortalità scese da 30 decessi per 10.000 abitanti a meno di 14. Nella prima metà del 1918 erano stati nuovamente superati i 30 decessi e da allora la mortalità non ha cessato di aumentare e aumenterà ancora per alcuni anni. Tuttavia, i dati sulla mortalità non danno

un'idea esauriente della gravità della malattia. A Berlino il tasso di infezione tra i neonati – verificato con il test di von Pirquet<sup>12</sup> – è triplicato e tra i bambini piccoli, quintuplicato. Non tutti questi bambini moriranno. Molti raggiungeranno la pubertà e poi soccomberanno alla malattia, o se riusciranno a superare questo periodo critico, soccomberanno nell'età giovinezza, in seguito alla fatica della gravidanza o del duro lavoro. In un'intera generazione la tubercolosi mieterà un gran numero di vittime e nessuno può sapere fino a che punto sarà compromessa la salute di chi durante la guerra era bambino<sup>13</sup>.

Non è mutato soltanto il numero dei casi di tubercolosi, sono cambiate anche le manifestazioni della malattia e negli ospedali tedeschi si osservano forme che fino ad oggi erano state considerate curiosità cliniche. Abbiamo visto molti casi penosi nei bambini: tubercolosi ossee multiple con fistole, tubercolosi multiple alle articolazioni, ulcerazioni profonde sul volto chiamate lupus, grandi masse di ghiandole tubercolotiche come mai ne abbiamo viste in America, e quella grande rarità nei paesi civili rappresentata dalla tubercolosi polmonare caseosa dei bambini piccoli. Kayserling ha affermato che "il blocco della fame" ha dimostrato che la tubercolosi è una malattia che si combatte principalmente con l'alimentazione, non attraverso la prevenzione dell'infezione e che la sottoalimentazione protratta a lungo può abbattere le difese immunitarie di una popolazione, se davvero esistono. Le forme di tubercolosi comunemente presenti ora in Germania si erano osservate in precedenza quasi esclusivamente tra i popoli primitivi e si supponeva che l'acquisita resistenza delle popolazioni civilizzate le avessero rese impossibili, ma una tale convinzione oggi è stata demolita.

Ci rimane solo poco spazio per menzionare altre conseguenze della sottoalimentazione tra le donne, i bambini, gli anziani. La "consunzione galoppante", che conduce alla morte in quattro-sei settimane, era molto rara; ora è la regola tra quei giovani che hanno subito una notevole perdita di peso. Le malattie gastrointestinali, e in particolare le ulcere, naturalmente, hanno avuto un grande aumento. Il rachitismo è enormemente diffuso tra i bambini, lo scorbuto meno, e l'edema di guerra – che sembra essere causato da un'alimentazione basata esclusivamente su carboidrati – è sotto controllo e la si osserva raramente, tranne in alcune zone circoscritte. La penuria di sapone e dei grassi per la produzione del sapone ha portato non solo a un aumento delle malattie della pelle, in particolare tra i bambini, delle febbri puerperali nelle donne per la mancanza di panni puliti e la difficoltà di mantenere l'igiene personale da parte della madre e della levatrice. Un'ulteriore e più grave conseguenza è stato il graduale accumulo della sporcizia nelle case, e lo dimostra il fatto che a Berlino ci sono attualmente 100.000 abitazioni infestate dai pidocchi e il comune non ha possibilità di disinfestare se non sarà assicurato alla popolazione il sapone a un prezzo conveniente e in abbondanza. Poiché il tifo a Berlino è serpeg-

<sup>12</sup> Clemens von Parquet (1874-1929) mise a punto un test epidermico per la diagnosi precoce della tubercolosi.

<sup>13</sup> Le terribili condizioni dei bambini saranno confermate negli anni immediatamente successivi dall'indagine del dott. Haven Emerson: *Report upon Health, Sickness, and Hunger among German Children*, American Association for International Conciliation, New York 1924.

giato allo stato di latenza per mesi, è da temere che si possa ancora riaccendere in queste case sudice, quando verrà il freddo dell'autunno.

Per un senso di gratitudine, sentiamo di non poter concludere senza ricordare lo spirito di cortesia con cui siamo state accolte in Germania. I sentimenti di medici, infermiere, donne e uomini che stanno lottando contro la tubercolosi, per mantenere in vita i neonati, per conservare la salute dei bambini, per prevenire la criminalità dei giovani e promuovere l'educazione, vanno ben oltre l'amarezza. Ciò che sta loro di fronte è il naufragio di una nazione e si rendono conto che se non giungeranno aiuti rapidamente e in abbondanza, in Germania questa generazione è condannata a una morte precoce o a una vita menomata. Ciò di cui la Germania ha bisogno è cibo per i suoi bambini in misura maggiore rispetto agli altri bambini, assistenza sanitaria in misura maggiore rispetto agli anni precedenti il conflitto, più ricerca, più esperti. La prospettiva è la carestia e la paralisi di tutte le sue strutture assistenziali ed educative.

I primi approvvigionamenti di olio di fegato di merluzzo hanno raggiunto Berlino nel maggio scorso, un dono dei Quaccheri inglesi. I Quaccheri americani hanno affidato il compito al nostro piccolo gruppo, a noi e a Carolena Wood, anch'essa quacchera, di acquistare con la somma di 30.000 dollari latte in polvere, l'alimento che ci appariva più urgente dopo aver rinunciato molto a malincuore all'olio di fegato di merluzzo. Abbiamo lasciato a Berlino un comitato formato dal dott. Arthur Levy<sup>14</sup>, della Lega delle società di beneficenza di Berlino, la dott.ssa Elizabeth Rotten, che ha collaborato con i Quaccheri inglesi durante la guerra, dalla dott.ssa Alice Salomon<sup>15</sup>, direttrice della scuola di filantropia, dal dott. Sigmund Schultze, capo della Jugendfürsorge Amt (Ufficio di assistenza ai giovani) della città, e da altri esperti nelle attività assistenziali, al fine di distribuire queste provviste e, se possibile, altre spedizioni. A Francoforte il comitato è rappresentato dalla direzione degli enti di beneficenza associati, a Lipsia, dal capo delle agenzie per il benessere infantile, a Halle dal ben noto scienziato svizzero, professor Abderhalden<sup>16</sup>, a Breslavia dal sindaco, e così via. Abbiamo intervistato più volte queste persone e siamo convinte che le provviste inviate saranno distribuite con la massima efficienza da uomini e donne che ben conoscono la situazione e hanno esperienza dei metodi moderni di aiuto. Tutto il denaro raccolto sarà inviato alla commissione dei Quaccheri americani a Philadelphia e sarà speso in questo paese per generi alimentari e medicine, acquistate e spedite nel modo più conveniente grazie alla collaborazione di Mr. Hoover.

---

<sup>14</sup> Arthur Levy (1862-1922), presidente della Zentrale für private Fürsorge.

<sup>15</sup> Alice Salomon (1872-1948), riformatrice, femminista di origine ebraica, fondò la *Soziale Frauenschule* (la scuola di servizio sociale per le ragazze). Nel 1909 si era recata a Chicago, ad Hull House.

<sup>16</sup> Emil Abderhalden (1877-1950) biochimico e fisiologo svizzero, durante la guerra istituì un ospedale pediatrico e organizzò il trasferimento dei bambini denutriti in Svizzera.